

13 maggio 2010 - Camera dei Deputati
Presentazione de
“Le sfide dell’Italia che investe sul Futuro - Libro Verde del Terzo Settore”

Antonio Miglio¹

Vicepresidente ACRI

Ringrazio gli amici del Forum che mi hanno invitato, porto i saluti dell’avvocato Guzzetti che oggi è dovuto rientrare a Milano. Io vorrei sottolineare il rapporto che, in particolare in questi ultimi tempi, si è sviluppato tra le fondazioni che, spesso viene dimenticato ma fanno parte del terzo settore, sono tra i due altri soggetti che diceva Edo Patriarca prima, e il Terzo Settore è uno dei più importanti destinatari delle attività delle fondazioni. C’è questo doppio legame, l’appartenenza al terzo settore ed essere destinatari dell’attività delle fondazioni. Il fatto di stabilire dei rapporti e dei modi di lavorare assieme riesce a dare valore aggiunto a questo rapporto che comunque c’è.

Sottolineo solo alcuni temi. Ho letto tutto il documento, condivido le analisi che sono state fatte, mi pare che i temi che sono stati toccati siano esaustivi di quella che è la situazione, ci sono tante domande alle quali bisogna rispondere. Intanto premetto che io porterò questo documento in sede ACRI, lo presenterò alle fondazioni e chiederò alle fondazioni il loro contributo per rispondere a tutte queste domande. I temi che sono stati toccati in questo documento, ne sottolineo solo alcuni, sono temi che hanno grande interesse per le fondazioni ma che le fondazioni non hanno la forza di affrontare se non con i soggetti che stanno sul territorio, ma il terzo settore, vado a memoria, fanno cinque milioni di italiani.

Temi quali l’erosione del senso di appartenenza al Paese, vi cito solo questa, un mese fa un Presidente di Provincia quando è iniziato l’Inno nazionale si è girato di spalle davanti alla bandiera, ed pericoloso: al nord queste cose stanno accadendo. L’emergenza educativa, la ricivilizzazione dell’economia, noi delle fondazioni abbiamo un ruolo in alcuni soggetti economici, in particolare nelle banche. Dobbiamo fare di più per ricivilizzare l’economia, per portare l’etica nell’economia. Questo si fa solo se parte dal basso, la concretizzazione della sussidiarietà, il contrasto alla cultura della paura, tutte queste cose si fanno solo se partono dal basso, dall’alto non partiranno mai. Allora un’alleanza tra le fondazioni e il mondo del terzo settore su questi temi è fondamentale.

Un’altra cosa su cui dobbiamo allearci e lavorare è che si smetta di dire che il terzo settore non è né Stato né Mercato. Il terzo settore è il terzo settore. Dobbiamo riuscire a dargli un’autonomia, che non sia il terzo che non sia residuale, e quando poi lo si definisce perché terzo, perché non è né primo né secondo. Su questo dobbiamo lavorare a partire dalla riforma del Codice Civile che è in corso, sulla quale dobbiamo stare molto

¹ Testo non rivisto dal Relatore

e molto attenti, perché il desiderio di mettere sotto tutela i nostri mondi delle fondazioni e del terzo settore attraverso Authority invasive che partono con la legittimità e poi vanno nel merito è un rischio reale, e nel momento in cui ci sono risorse pubbliche, è un discorso, ma là dove ci sono attività che non prevedono l'utilizzo di risorse pubbliche non vedo perché il pubblico debba diventare invasivo: c'è un controllo democratico, c'è la magistratura, ci sono vari elementi di controllo. Se si hanno invece finanziamenti pubblici, su quelli penso che ci debbano essere tutti gli elementi di controllo.

Noi abbiamo costituito all'interno dell'ACRI proprio per dare valore a questo rapporto, una commissione specifica "Volontariato e servizio alla persona" che vuole occuparsi di analizzare questi temi, e vorrei assicurare sul lavoro che stiamo facendo insieme agli amici, in particolare Emma Cavallero. Noi condividiamo quello che lei ha detto sui centri di servizio al volontariato, siamo contenti che i centri di servizio siano diventati centrali per noi fondazioni e per il volontariato, li avevamo lasciati un poco lì da soli, ci sono dodici, tredici anni di esperienza da migliorare e valorizzare: non è questione di risorse, è una questione di un utilizzo il migliore possibile delle risorse a servizio delle associazioni.

Un altro elemento è il lavoro bellissimo con la Fondazione per il Sud, non tanto per il valore che ha per quello che fa nel Sud. Per me il valore principale della Fondazione per il Sud è quello che ha messo insieme due mondi che hanno imparato a conoscersi e a lavorare insieme e che potranno in futuro fare altre cose insieme proprio perché si apprezzano vicendevolmente.